

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana l'olandese **Anne Branbergen** del settimanale De Groene Amsterdammer.

Alessandro Baricco
The game

Einaudi, 336 pagine, 18 euro

Spiegare l'evoluzione della mente umana a chi preferisce rimanere nel Jurassic park del novecento è un'impresa. Alessandro Baricco l'affronta con efficacia e umorismo in un libro scritto per chi, come me, non ama l'era digitale con l'apparente imbarbarimento sociale e il rimbacillimento intellettuale annessi. Il modo in cui riesce a trascinarci nelle acque digitali e a farci nuotare insieme alla nuova specie sono una scuola di atteggiamento mentale. Apriamoci signori del novecento, a cominciare da me, dice Baricco, che seduce con raffinatezza: "Un particolare sconosciuto viene dettato dalla quotidiana osservazione dei nostri figli. Incapaci di concentrarsi, dispersi in uno sterile *multitasking*, sempre attaccati a qualche computer, vagano sulla crosta delle cose senza scopo apparente". Ben detto, pensa l'uomo giurassico. Ma è una trappola. Perché l'autore ci attira nella tana del coniglio per una lunga, irresistibile e soprattutto comprensibile capriola nel nuovo mondo. Quello che dobbiamo capire non è quello che vediamo sopra la crosta, ma ciò che c'è sotto. Il moto mentale umano che sfugge dall'immobilità recintata del novecento. Non sono ancora convinta del tutto. Ma Baricco è riuscito a farmi vedere il duemila con altri occhi. E non è poco.

Dalla Francia

Amore e guerra civile

L'âge d'or di Diane Mazloum racconta il Libano in anni decisivi per il Medio Oriente

"A chi è nato prima di me". Questa potrebbe essere la dedica del libro *L'âge d'or*, secondo romanzo di Diane Mazloum, nata a Parigi nel 1980 in una famiglia libanese che aveva vissuto la guerra civile. Mazloum ha scelto di raccontare le vicende del suo paese di origine tra il 1967 e il 1979, gli anni che hanno preceduto la sua nascita, cruciali nella storia recente del Medio Oriente. Grazie a un meticoloso lavoro d'archivio la scrittrice ha provato a esplorare i misteri della recente storia di quella regione, senza cercare di risolverli, ma declinandoli attraverso la cassa di risonanza



Georgina Rizk a Beirut nel 1971

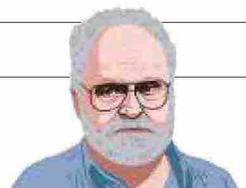
libanese. In un racconto corale che mescola fatti storici e storie private emergono tre voci, due delle quali protagoniste di un'improbabile storia d'amore, specchio ideale del paese in cui è avvenuta. È l'amore tra Georgina Rizk, miss Universo 1971, e Ali Hasan Salama, det-

to Abū Hasan, giovane dirigente dell'Olp, capo delle operazioni del cosiddetto Settembre nero, a sua volta ucciso in un attentato nel 1979. La terza voce, infine, è quella di una famiglia di Beirut che assiste al naufragio del paese.

Le Monde

Il libro Goffredo Fofi

Divagazioni da Nobel


Jón Kalman Stefánsson
Storia di Asta

Iperborea, 480 pagine, 19,50 euro

L'islandese Stefánsson è uno scrittore da Nobel, e prima o poi glielo daranno, come lo hanno dato al più solido dei suoi maestri, Halldór Laxness, a cui questo romanzo rende molti omaggi. Nell'ottima traduzione (di Silvia Cosimini), venuta dopo quella della trilogia *Paradiso e inferno* e altre presso lo stesso benemerito editore, racconta anzitutto la storia di un padre,

Sigvaldi, e della figlia che lui e l'amata Helga hanno deciso di chiamare Asta (da *ast*, amore), e passa dagli anni cinquanta in poi divagando meravigliosamente, passando dal privato al pubblico e dal prosastico al poetico, dicendo con semplicità cose essenziali. Per esempio che "chi è vivo non è responsabile solo di se stesso", che "senza errori, è ovvio, non c'è vita", che "i prediletti degli dèi muoiono troppo presto" e ai mediocri (lo scrittore come il lettore) non resta che variamente

suicidarsi. Le avventure di Asta e il suo amore per il garzone Josef s'intrecciano a quelle di tanti personaggi urbani e paesani, e di divagazione in sentenza, di aneddoto in riflessione, di accoglienza in distanza, di comprensione in giudizio il lettore fa presto a innamorarsi di lei, comune e splendida, con la sua esigenza di verità e di felicità. La sregolata vivacità della scrittura accosta gioie e dolori, e una nordica e fastosa luce ce li fa mirabilmente sentire nostri. ♦

I consigli
della
redazione

Ala al Aswani
Sono corso verso il Nilo
(Feltrinelli)

Leonora Carrington
La debuttante
(Adelphi)

Basma Abdel Aziz
La fila
(Nero)

Il romanzo

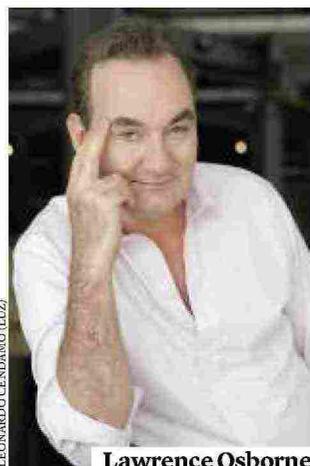
Giocarsi l'esistenza

Lawrence Osborne
La ballata di un piccolo
giocatore

Adelphi, 215 pagine, 18 euro



Per chi lo guarda dall'esterno, il gioco d'azzardo può sembrare una passione dettata dall'avidità, una via rapida alla ricchezza. I giocatori d'azzardo non sarebbero altro che capitalisti molto pigri, che investono nei capricci del caso piuttosto che nell'industria, ma condividono la stessa voglia di rischio e di ricchezza istantanea. Il romanzo di Lawrence Osborne sembra suggerire l'idea che l'impulso al gioco non derivi dal desiderio di accumulare ricchezza, ma piuttosto dal desiderio di dissiparla. Un giocatore d'azzardo ha qualcosa di autunnale, le banconote cadono lontano da lui come foglie morte. Come osserva il protagonista: "Lo sanno tutti che non sei un vero giocatore finché non preferisci segretamente perdere". Noto come Lord Doyle, anche se in realtà è il figlio di un venditore di aspirapolveri di Croydon, ha più di un motivo per desiderare di perdere la sua ricchezza. È oppresso dal senso di colpa per i guadagni illeciti. Come avvocato, in Inghilterra, ha spennato un'anziana vedova; ora è fuggito, nascondendosi a Macao, passando per la baia di Hong Kong. I casinò che frequenta somigliano a versioni fantasy della cultura europea, con nomi come The greek mythology e The Mona Lisa. Il gioco a cui si dedica è il baccarat punto banco, lo



LEONARDO CENDAMO (L'ESPRESSO)

Lawrence Osborne

stesso di James Bond in *Casino Royale* – il gioco della morte istantanea, della ghigliottina. È un gioco che non richiede abilità o strategia, è l'equivalente a carte del lancio di una moneta. L'unica speranza che lo scommettitore ha è nel tempismo e nel ritmo delle sue scommesse. Ma a Doyle importa poco vincere o perdere. Si affida ciecamente alle leggi del caso, come se stesse puntando la propria esistenza. Non è immediatamente simpatico. Quando lo incontriamo per la prima volta, gioca contro una donna e accarezza l'idea di "scuoirla viva". Ma è attraverso l'intervento di diverse figure femminili che la sua storia s'illumina di un bagliore faustiano. La bellezza del romanzo è nell'eleganza e nella precisione della prosa, che tratteggia il macabro kitsch di Macao in una serie di squisite miniature e attinge all'esperienza di Osborne come scrittore di viaggi.

Gerard Woodward,
The Guardian

Jennifer Haigh
L'America sottosopra

Bollati Boringhieri, 506 pagine,
18,50 euro



Pochi argomenti si prestano a un grande romanzo sociale più del *fracking*. Per i suoi legami con il mondo degli affari, dell'energia, dell'agricoltura, della politica e dell'ambiente, offre tutto ciò che un aspirante Steinbeck, Zola o Frank Norris può desiderare. Con *L'America sottosopra* abbiamo finalmente un romanzo – e una scrittrice – le cui ambizioni sono all'altezza del tema. Lo sguardo di Haigh è panoramico, si sposta da un incontro degli azionisti di un'azienda a Houston a una fattoria dove una coppia discute sulla vendita dei diritti di perforazione, da un bar di una piccola città dove vanno a bere gli operai a una riunione dove un attivista geologo risponde alle domande dei proprietari terrieri terrorizzati. È un *tour de force* di punti di vista. Al centro, però, c'è la città di Bakerton, in Pennsylvania, località carbonifera caduta in difficoltà fino a quando nel suo sottosuolo è stata scoperta una vasta riserva di gas naturale, una ricchezza pericolosa: per alcuni è un tesoro nascosto, per altri un vaso di Pandora. Con tante linee narrative che s'intrecciano, il rischio di cadere nei cliché è dietro l'angolo, ma Haigh non è mai banale. La dipendenza è un motivo ricorrente nel romanzo, e l'inesauribile bisogno di energia è associato alle abitudini autodistruttive degli eroi di Bakerton. Haigh mostra come siamo tutti collegati, nel bene e nel male, da condutture e cavi elettrici, polvere di carbone e fumi di gas. Bakerton è noi, e noi siamo Bakerton. **Janet Maslin,**
The New York Times

Natascha Wodin
Veniva da Mariupol

L'orma, 380 pagine, 21 euro



In *Veniva da Mariupol*, Natascha Wodin racconta di una vita scoperta solo postuma. Per molto tempo, della storia di sua madre la scrittrice ha conosciuto solo pochi dati: veniva dalla città ucraina di Mariupol, aveva un marito violento e a metà degli anni cinquanta, a 36 anni, si affogò in un fiume della Franconia. All'epoca Natascha aveva dieci anni. Molto tempo dopo, ormai scrittrice affermata, si trova a cercare su internet informazioni sulla città di origine della madre. Digita su un motore di ricerca "Mariupol" e scopre che si tratta di un luogo ben diverso da quello che aveva immaginato. Niente freddo siberiano né gelide architetture sovietiche: la cittadina, affacciata sul mar d'Azov, gode di un clima mediterraneo e ha ospitato una folta comunità greca. La sorpresa la spinge ad approfondire la ricerca. Passo dopo passo, riesce a ricostruire la storia segreta della madre. Wodin, in una prosa essenziale, lascia che siano i documenti a parlare. Ma è impossibile non avvertire le vibrazioni sotterranee che pulsano sotto ogni frase. La madre, Jewgenia, è nata nel 1920 da una famiglia aristocratica, scopre Natascha oltre cinquant'anni dopo la sua morte. Emergono altre figure mai conosciute: il fratello, Sergej, che fece parte dell'Armata rossa. La sorella Lidia, rinchiusa in una colonia penale stalinista. Le tragedie del novecento sfilano sullo sfondo di questa ricerca familiare, che da ricostruzione di un albero genealogico perduto si trasforma in affresco storico. **Helmut Böttiger,**
Die Zeit

Cultura

Libri

Alice Zeniter**L'arte di perdere**

Einaudi, 433 pagine, 22 euro



Questo libro comincia come una fiaba. Negli anni trenta in Algeria, Ali e i suoi fratelli fanno il bagno nel fiume, quando trovano uno strano oggetto che va alla deriva: è un torchio da frantoio. E farà la loro fortuna, permettendo ai tre ragazzi di trasformare le olive in olio. Ali diventa ricco e si sposa: dal suo matrimonio nascono molti figli, tra cui Hamid. Allo scoppio della seconda guerra mondiale si arruola nell'esercito francese. Al suo ritorno ritrova la sua grande famiglia e i campi fertili: ma i giorni felici sono agli sgoccioli. I prodromi di quella che diventerà la guerra d'Algeria agitano il villaggio, e i partigiani dell'indipendenza non perdonano Ali e gli altri soldati: ai loro occhi, sono dei traditori. Incalza il cupo succedersi degli eventi: il Fronte di liberazione nazionale che cresce, i subdoli

interventi francesi, i massacri, gli attentati, gli accordi di Evian; e poi l'esilio, il razzismo e le umiliazioni. Ali e i suoi, ricchi e rispettati nel loro villaggio in Algeria, arrivano in Francia dove sono profughi invisibili. L'autrice mostra come la storia si trasmetta di generazione in generazione, attraverso i racconti e i non detti, i segreti e le storie di famiglia.

Elisabeth Philippe, L'Obs**Kopano Matlwa****Primula della sera**

Bompiani, 180 pagine, 15 euro



All'inizio di *Primula della sera*, Masechaba è una ragazza ingenua e molto religiosa. Ma la sua visione del mondo s'incupisce quando diventa adulta. Kopano Matlwa si muove tra il passato e il presente della vita di Masechaba, cosa che permette al romanzo di usare la lotta della protagonista con le proprie mestruazioni - ha dei problemi all'utero - come metafora per descrivere lo stato

del suo paese. *Primula della sera* fa a pezzi l'idea del Sudafrica come nazione arcobaleno. Attraverso il dialogo con dio e le lettere a suo fratello morto, Masechaba illumina le ingiustizie quotidiane che deve affrontare come medico di un ospedale statale. Il romanzo ci porta nel cuore dei problemi sociali e politici del paese: questioni di genere, xenofobia, conflitti etnici e di classe. Masechaba rispecchia tutto questo. Sembra avere tutto sotto controllo, ma la sua vita è segnata dalla tragedia. Come il Sudafrica, che deve affrontare mille difficoltà anche se agli occhi del mondo dà l'idea che le cose vadano bene. Kopano Matlwa indaga sull'atteggiamento che le élite nere benestanti hanno verso gli stranieri e i poveri. Poi, senza mai ingannare il lettore, si avventura più a fondo nel marciame della società descrivendo la cultura dello stupro.

Dineo Tsamelo, Sunday Times

Crisi

**Anand Giridharadas****Winners take all**

Knopf

Questo best seller esplora l'élite di titani industriali che si propone di risolvere grandi problemi ma rafforza solo la realtà economica. Giridharadas insegna giornalismo alla New York university.

James Freeman**e Vern McKinley****Borrowed time**

HarperBusiness

Citigroup, una delle maggiori banche statunitensi, ha subito diversi tracolli. Perché i governi continuano a salvarla? Freeman scrive sul Wall Street Journal, McKinley è un esperto di finanza.

Chris Hedges**America: the farewell tour**

Simon & Schuster

La distruttività del capitalismo ha raggiunto un punto critico? L'aumento dell'uso di droghe, pornografia e gioco d'azzardo è un segno della profondità della crisi attuale? Hedges è un giornalista statunitense.

Ashoka Mody**Eurotragedy**

Oxford University Press

Scettici riguardo all'euro? In questo libro troverete molti buoni motivi per pensare che l'euro è alla base della crisi dell'Unione europea. Ashoka Mody insegna economia a Princeton.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Diritto senza stato

**Widar Cesarini Sforza****Il diritto dei privati**

Quodlibet, 155 pagine, 16 euro

In Italia, a causa della lunga debolezza delle istituzioni politiche, i giuristi hanno lavorato più che altrove sull'idea che un diritto possa esistere indipendentemente dallo stato, che le regole della coesistenza sociale possano nascere anche dagli accordi che individui e gruppi stipulano tra di loro e non solo dall'imposizione di leggi dall'alto. Di questa tradizione, chiamata istituzionalismo

giuridico, è stato un rappresentante illustre Widar Cesarini Sforza (1886-1965), che con questo testo provò a elaborare una teoria radicale secondo la quale, per regolare tutti i rapporti non normati dallo stato, i privati si dotano di un diritto altrettanto valido e altrettanto vigente di quello pubblico. Oggi lo stato, non solo in Italia, si presenta come un qualsiasi imprenditore e mette in crisi la dicotomia tra pubblico e privato. E questo testo riacquista importanza perché fornisce una via per

ripenzare la politica dal basso. Senza predicare alcuno spontaneismo, per cui sarebbero le istituzioni "effettive" a dettare le norme, Cesarini spiega che solo laddove riescono a produrre diritto le organizzazioni e le associazioni umane acquisiscono esistenza. Nella sua visione, riassunta nella postfazione da Michele Spanò, il diritto "non regola ma coordina, cioè istituisce. Il suo prodotto non è l'armistizio, la stasi, ma il conflitto e il movimento". ♦

Ragazzi

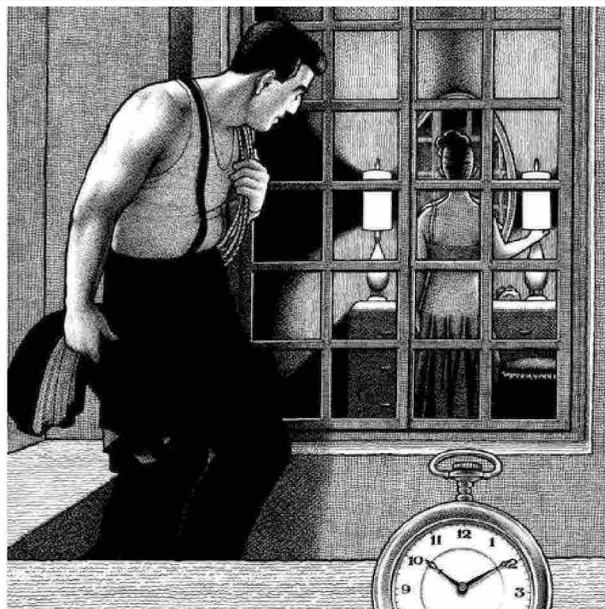
Squarci di sole

Agnès de Lestrade e Valeria Docampo
La piccola tessitrice di nebbia

Terre di Mezzo, 48 pagine, 18 euro

Rose vive immersa nella nebbia. Solo opacità e grigiore. Un mondo dove la felicità e la tristezza non hanno casa. Un mondo dove si vive sospesi. Rose ha una rete di quelle resistenti e forti ed è questa rete che usa per pescare la nebbia. Ed ecco che i fili grigi nelle mani di Rose diventano drappi, tende, stoffe. Ogni colore è bandito. C'è solo il grigio, l'opaco, il non visto, ma anche il non detto. Sotto questi drappi di nebbia si nasconde Rose e con lei chiunque le sta intorno. Infatti tutti nel suo villaggio usano i drappi di nebbia per nascondere le rughe, i debiti, le malefatte, la cattiveria. Tutto sotto la nebbia e non ci si pensa più. Ma un giorno arriva il sole sotto forma di lettera e per Rose tutto cambia. *La piccola tessitrice di nebbia* è una storia drammatica che nelle mani di due professioniste come Agnès de Lestrade e Valeria Decampo (che ci hanno incantato con *La grande fabbrica delle parole*) diventa pura poesia. L'albo è un oggetto elegante, leggero, trasparente. Sembra di toccare la nebbia, quasi di nuotarci dentro. Ed è come stare dentro il cuore di Rose, all'interno dei suoi pensieri. Anche per chi legge è un sollievo ritrovare il sole in mezzo a questo opprimente grigioverde.

Igiaba Scego



Fumetti

Alle origini della colpa

Nina Bunjevac
Bezimena

Rizzoli Lizard, 224 pagine, 20 euro

Alla fine dell'anno manca poco e quindi si può tranquillamente definire *Bezimena* di Nina Bunjevac come uno dei romanzi a fumetti più potenti del 2018. Bunjevac cerca di tornare alle origini di se stessa come di tutti noi, del senso di colpa comune quando non abbiamo il coraggio che dovremmo avere, delle colpe delle comunità nel loro insieme quando tacciono le verità. E torna alle origini anche sul piano visivo, narrativo e tematico, adattando in chiave moderna il mito di Artemide e Siprore per offrire l'anatomia di uno stupro. Un'anatomia priva di odio e raccontata come un racconto mitico. Siprore vide la dea greca nuda mentre faceva il bagno, dice il mito, e fu mutato

in donna. Qui una sacerdotessa dei tempi antichi viene mutata in uomo dei tempi moderni. Ma è una modernità atemporale, potremmo essere in un paese dell'est o in una cittadina dell'Italia più bigotta del passato recente. L'autrice rovescia stereotipi visivi in archetipi antichi che affondano nell'inconscio collettivo per narrare una storia immersa nell'onirismo più arcaico ma che parla al presente come poche. Le morali ossessive creano mostri, voyeurismo patologico e non a caso il lettore è circondato da forme ovoidali che richiamano i genitali femminili o il buco della serratura. Forme che guardando l'inizio e la fine del libro assumono anche un altro significato. La spirale del tempo è reversibile? La ciclicità della storia è inesorabile?

Francesco Boille

Ricevuti

Alessandro Lanzetta
Roma informale

Manifestolibri, 127 pagine, 8 euro

La Roma contemporanea, almeno quella contenuta all'interno del Grande raccordo anulare è un teatro di paesaggi eterogenei privi di qualità architettoniche e urbanistiche ma dotati di valori estetici inediti.

Federica Lippi e Sebastiano Barcaroli
101 film per ragazze e ragazzi eccezionali

Newton Compton, 240 pagine, 14,90 euro

Dal *Mago di Oz* ai capolavori dello studio Ghibli ai film tratti dai fumetti di supereroi: una selezione di grandi film raccontati e illustrati.

Nicolas de Staël
Tutto deve accadere dentro di me

Via del Vento, 44 pagine, 4 euro

Il pittore russo racconta i viaggi in Campania e Marocco a metà del novecento che cambieranno la sua pittura.

Mario Fillioley
La Sicilia è un'isola per modo di dire

Minimum fax, 150 pagine, 14 euro

Viaggio ironico e raffinato per raccontare senza retorica, una Sicilia diversa.

Tamta Melasvili
La conta

Marsilio, 108 pagine, 14 euro

Due amiche di 13 anni devono imparare a sopravvivere in una zona di guerra: un racconto ispirato alla guerra civile in Georgia negli anni novanta.